

Tensioni nel Pd sulle scelte dopo la condanna del leader Pdl. Gaffe di Berselli

Il caso Berlusconi sul 2 Agosto

Bolognesi: avanti col governo

Oggi si commemora la strage della stazione di Bologna in un clima politico caldissimo a seguito della conferma della condanna di Berlusconi. I parlamentari del Pd di Bologna dicono che Letta deve andare avanti. Il più esplicito è Paolo Bolognesi, parlamentare Pd e presidente dell'associazione famigliari delle vittime: «Non c'è nessun tipo di problema per il governo». Ma in rete monta la rabbia. A sinistra e dentro il Pd c'è chi spinge verso le elezioni.

A PAGINA 2 Romanini

La strage 33 anni dopo

L'ombra del Cavaliere sul 2 Agosto

Gli eletti «sfidano» la base Pd

I parlamentari democratici blindano Letta: «Non cambia nulla»
Bolognesi in prima fila: «Si va avanti, problemi di Berlusconi»

L'incubo politico si è materializzato. E oggi, inevitabilmente, la commemorazione della strage della stazione di Bologna si intreccerà con la situazione politica caldissima a seguito della conferma della condanna dell'ex premier Silvio Berlusconi da parte della Corte di Cassazione. Intendiamoci: la politica dovrebbe rimanere fuori dal 33esimo anniversario della più terribile strage dell'Italia repubblicana per rispetto ai famigliari delle vittime, ma sarebbe ingenuo pensare che oggi non si corra questo rischio. Non è difficile immaginare, infatti, che molti di quelli che saranno in piazza oggi non vogliono vedere un minuto di più il Pd governare insieme al Pdl il cui leader è da ieri stato condannato per frode fiscale. Se a sinistra del Partito democratico è già iniziato il pressing per andare al voto con le dichiarazioni nettissime di Sel e del Movimento Cinque Stelle, anche nelle file dei Democratici c'è chi non vede altra strada che le urne.

Ieri, ad esempio, il consigliere regionale del Pd **Thomas Casadei**, dell'area vicino a Pippo Civati, ha chiesto senza mezzi termini che si vada a votare in autunno dopo aver modificato la legge elettorale. Con questo clima, dunque, non sarà una giornata facile quella del segretario del Pd, Guglielmo Epifani, che sfilerà nel corteo che arriverà alla stazione e probabilmente nemmeno quella del presidente dell'associazione famigliari delle vittime, Paolo Bolognesi. Che ieri, da parlamentare del Partito democratico, è stato chiarissimo sul tema: «Io penso che il governo non abbia nessun problema, bisogna andare avanti. Il problema è solo di Berlusconi». Stessi concetti sono stati espressi dalla prodiana Sandra Zampa, una delle più critiche nei confronti delle larghe intese: «Non vedo cosa è cambiato rispetto a prima, Berlusconi aveva già avuto condanne anche se non definitive. Penso che il governo debba andare avanti e che il Parlamento debba fare il

suo dovere votando perché Berlusconi lasci il suo ruolo da senatore».

Anche il senatore Pd Sergio Lo Giudice pensa che qualche speranza di proseguire l'attività del governo e dunque la legislatura ci sia: «Dipende tutto da Berlusconi. Se lui decide di andare avanti forse l'attività può proseguire ma è evidente che il Pd non potrà tollerare dei comportamenti eversivi, in quel caso non si va avanti». Ieri il segretario del Pd, Raffaele **Donini**, e il parlamentare Andrea De Maria, entrambi con una discreta esperienza politica alle spalle, hanno fiutato il clima e hanno preferito non esprimersi. Ma la linea dei parla-




mentari bolognesi è sostanzialmente la stessa, pur con alcune varianti. Ad esempio il senatore Giancarlo Sangalli, uno dei più vicini alla cosiddetta linea della responsabilità, non nasconde che il passaggio è molto stretto: «La situazione è chiaramente complessa. A caldo mi viene da dire semplicemente che le sentenze si rispettano ma è evidente che per capire quello che succede al governo e alla legislatura molto dipende da come si comporterà il Pdl, bisognerà capire se prevarrà una linea più razionale o la difesa di Berlusconi». In ogni caso, chiude il ra-

gionamento Sangalli, «io credo che il governo Letta risponda a un'emergenza economica che non è venuta meno e che quindi dovrebbe andare avanti».

Oggi a Bologna ci saranno il ministro Graziano Delrio che parlerà a Palazzo d'Accursio, la presidente della Camera, Laura Boldrini, che parlerà dalla piazza Medaglie d'Oro e non sarà facile per nessuno. Anche se è molto probabile che sarà una giornata difficile soprattutto per tutti gli esponenti del Pd.

Olvio Romanini

 @olviromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto



Paolo Bognesi
Il governo non ha alcun problema, bisogna andare avanti



Giancarlo Sangalli
L'esecutivo risponde a un'emergenza economica che non è venuta meno



Sandra Zampa
Il Parlamento dovrà votare perché Berlusconi lasci il Senato

Il programma delle celebrazioni

In Comune

Alle 8.30 nella sala del consiglio comunale l'incontro tra i parenti delle vittime e le autorità

Il corteo

Alle 9.15 da piazza Maggiore partirà il corteo dietro lo striscione «Bologna non dimentica»

In piazza Medaglie d'oro

Al termine del corteo gli interventi di Bognesi e Merola. Dopo il minuto di silenzio parlerà Boldrini

La messa in San Benedetto

La funzione in via Indipendenza sarà officiata dal vicario generale della Diocesi, Giovanni Silvagni

